

	Pag.
Endemismi italiani - 65	I-II
LIBERTO A. & LEO P. - Contributo alla conoscenza dei Tenebrionidi dell'isola di Gavdos (Grecia) con la segnalazione di due specie nuove per l'Europa (Coleoptera, Tenebrionidae)	1
CASALINI R. & COLONNELLI E. - Two new species of <i>Coniatus</i> Germar, with taxonomic remarks and a key to species (Coleoptera, Curculionidae, Phytonominae).....	15
COLONNELLI E. & DAL CORTIVO M. - New data on distribution of Curculionoidea in Friuli, with recording of three species new to Italy (Coleoptera)	37
FAVILLI L., TELLINI FLORENZANO G. & PIAZZINI S. - <i>Heteropterus morpheus</i> (Pallas, 1771) in Toscana (Lepidoptera, Hesperidae)	49
PINZARI M. & PINZARI M. - <i>Hylaea fasciaria</i> (Linnaeus, 1758), <i>Stygioides italica</i> Mazzei & Yakovlev, 2016 ed altre specie nuove per i dintorni del SIC di Monte Cagno, Borbona (provincia di Rieti, Lazio) (Lepidoptera)	59
FORBICIONI L. - Come ti erudisco l'entomologo	65
BONAVITA P., DI GIULIO A., SBORDONI V. & DURANTI A. - Ricordi in memoria di Stefano De Felici (1955-2023)	71
LIBERTO A. - Franco, o dell'ilarità. Un ricordo di Francesco Izzillo (1950-2022).....	83
TOMA L. - Ricordo di Leo Rivosecchi (1923-2022).....	91
Reperti (Hemiptera Tingidae; Coleoptera Scarabaeidae, Aderidae)	93
Recensione	101
Atti Sociali	103

ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

c/o MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA - Via Ulisse Aldrovandi, 18 - 00197 Roma

www.assentomologicaromana.it

Quote per l'anno 2023: Ordinari € 30,00; Studenti (esclusi gli universitari) € 15,00; Benemeriti € 150,00. Versamenti a mezzo c.c.p. n. 37761004, intestato alla ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA, c/o MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA - Via Ulisse Aldrovandi 18, 00197 ROMA oppure bonifico bancario IBAN: IT65Z0760103200000037761004

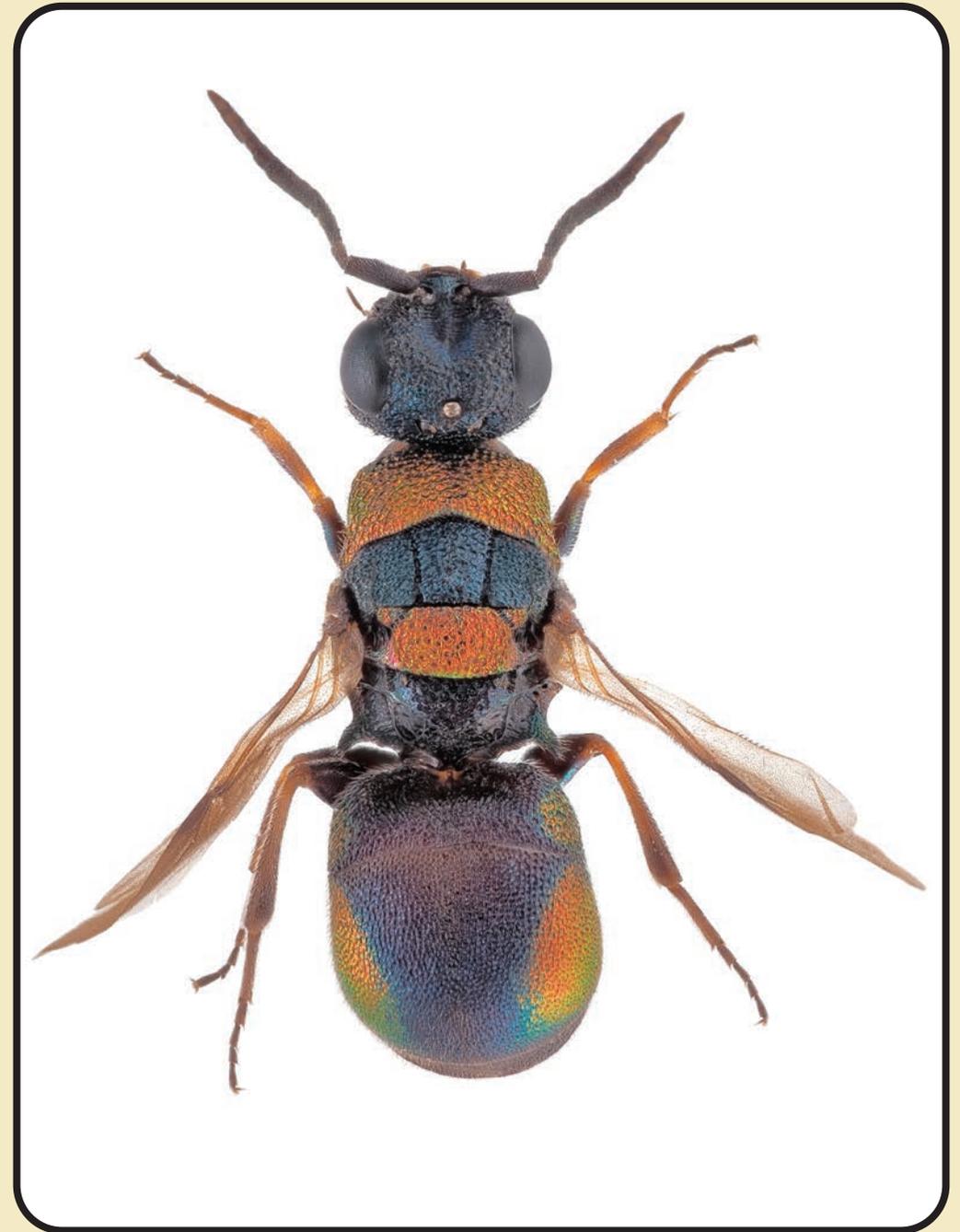
Direttore responsabile: Andrea Liberto

Aut. Trib. di Roma n. 93 del 10-09-2020
Stampa: Comunecazione - 12042 Bra (Cuneo)

Pubblicato il 15 novembre 2023

Nuova Serie 4 (1-4) (2023)

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA



A.R.D.E. Fondata da Omero Castellani nel 1945

Hedychridium wahisi O. Niehuis, 1998 (Hymenoptera, Chrysididae)

Hedychridium wahisi O. Niehuis, 1998 è senza dubbio un criside unico nel panorama delle specie nostrane. Si tratta infatti di una delle due sole specie considerate endemiche dell'Italia peninsulare, assieme a *Hedychridium etruscum* Strumia, 2003. Inoltre, mentre *H. etruscum* potrebbe essere solo una aberrazione cromatica di *Hedychridium monochroum* Buysson, 1888 da valutare con analisi molecolari, *H. wahisi* rappresenta senza ombra di dubbio una specie valida ed esclusiva del territorio italiano. Gli endemismi sono particolarmente rari nei crisidi, abili volatori. Nel nostro Paese ne sono noti alcuni delle isole maggiori, come *Hedychridium etnaense* Linsenmaier, 1968, che vive soltanto in Sicilia, mentre *Hedychrum rufipes rufipes* du Buysson, 1893, *Chrysis semistriata* Linsenmaier, 1997, *C. paglianoi* Strumia, 1992, *C. pseudogribodoi* Linsenmaier, 1959 e *Trichrysis baratzensis* Strumia, 2009 sono esclusivi della Sardegna. Sono noti inoltre pochi elementi con areale ristretto a determinati settori delle Alpi italiane, la cui distribuzione interessa però anche alcuni Paesi confinanti, e quindi da considerare subendemici.

Hedychridium wahisi è stato descritto dell'Appennino laziale, precisamente di Gallinara, in provincia di Frosinone, nella Valle di Comino, a ridosso del versante laziale del Massiccio della Meta, ed è stato successivamente raccolto in varie località dell'Appennino senese. Gli esemplari finora noti sono stati catturati con una trappola Malaise, o attirati con trappole cromatotropiche gialle o ancora da mielata artificiale cosparsa su foglie di quercia. La specie in oggetto appartiene al gruppo *plagiatum* che comprende cinque entità, distribuite dalla penisola iberica all'Anatolia: *H. plagiatum* (Mocsáry, 1883) di Europa centrale e meridionale, *H. andalusicum* Trautmann, 1920, endemico della Spagna e noto su due soli esemplari, *H. franciscanum* Linsenmaier, 1987, anch'esso endemico della Spagna, *H. heminigrum* Linsenmaier, 1997 endemico della Turchia, (che considero spe-

cie valida e non sottospecie di *H. franciscanum*), ed infine *H. wahisi*. Le specie del gruppo, considerate tra le più rare nei crisidi, sono conosciute su pochissimi esemplari, talvolta solo sulla serie tipica. La loro ecologia e biologia sono completamente sconosciute proprio a causa della loro rarità. *Hedychridium wahisi* è dedicato al suo primo raccoglitore, l'entomologo belga Raymond Wahis, professore all'Università di Liegi-Gembloux, famoso esperto di imenotteri pompilidi recentemente scomparso all'età di 92 anni.

Testo e foto di Paolo Rosa

A.R.D.E.

ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA (2023)

Presidente	VINCENZO VOMERO
Vicepresidente	LUCIANO TOMA
Segretario	GIORGIO NARDUCCI
Tesoriere	PIERLUIGI BOSCHIN
Revisori dei conti	DINO PANICCIA, VALERIO VIGLIOGLIA
Bibliotecaria	FRANCESCA CASALE
Consiglieri	DANIELE BAIocchi, ROBERTO CASALINI, ENRICO MIGLIACCIO, GIULIA SCARPARO, MARZIO ZAPPAROLI
Direttore responsabile	ANDREA LIBERTO
Comitato di redazione:	GIUSEPPE MARIA CARPANETO, ENZO COLONNELLI, GIANLUCA NARDI, ALBERTO ZILLI

NORME PER LA STAMPA DEI LAVORI SCIENTIFICI SUL BOLLETTINO A.R.D.E.

Il Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia pubblica lavori scientifici inediti relativi alla sistematica, faunistica e biologia di Insetti e di altri Artropodi della fauna terrestre e d'acqua dolce, con particolare riferimento all'area mediterranea e con preferenza per l'Italia appenninica. Il Bollettino pubblica preferenzialmente lavori di Soci.

Il file-testo deve pervenire in Redazione strettamente conforme alle presenti norme redazionali. Il file-testo deve essere inviato per e-mail al Direttore responsabile e alla Redazione (andrea.liberto@alice.it - arde.segreteria@gmail.com) in formato Microsoft Word (.doc, .docx). Il testo, inclusi riferimenti, didascalie di figure e tabelle, deve avere un'interlinea di 1,5. I margini della pagina devono essere di almeno 2 cm su tutti i lati. Il testo deve essere in Book Antiqua 10-point (8-point deve essere usato solo per le didascalie, i riassunti, il materiale esaminato, la bibliografia e i Reperti), con 1 cm di rientro all'inizio di ogni paragrafo. Tutte le pagine devono essere numerate. La stesura del lavoro deve rispettare il seguente schema:

Intestazione - Testo - Ringraziamenti - Riassunti - Bibliografia.

1) Intestazione: Nome e cognome dell'Autore. Titolo breve e chiaro, con indicazione fra parentesi del gruppo sistematico trattato (Ordine, Famiglia). Esempio:

GIOVANNI BINAGHI (*)
REVISIONE DEL GENERE *SCOTONOMUS* (Coleoptera, Staphylinidae) (**)

(in nota a pie' pagina)

(*) Indirizzo dell'Autore: Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria, 9 - 16121 Genova. E-mail:

(**) Contributo allo studio degli Stafilinidi italiani: XVI. Ricerca condotta nell'ambito del programma CNR, contributo n., etc.

2) Il testo deve essere scritto secondo le norme consuete della letteratura scientifica. Nelle descrizioni di nuove specie è necessaria anche una breve diagnosi differenziale, oltre all'elenco del materiale esaminato, con indicazione dei tipi e della loro collocazione. I simboli ♂ e ♀ devono essere utilizzati per indicare, rispettivamente, i sessi maschio e femmina degli esemplari esaminati.

Nel file si devono scrivere in corsivo esclusivamente i nomi latini dei generi, sottogeneri, specie e sottospecie. I nomi degli Autori dei taxa di gruppo genere e specie citati nel testo (almeno per la prima volta) devono essere indicati per esteso e seguiti dall'anno di descrizione. Esempio:

Metallina Motschulsky, 1850; *Metallina lampros* (Herbst, 1784); *Papilio machaon sphyrus* (Hübner, 1819).

Non si devono usare sottolineature di alcun tipo in tutti gli altri casi cui provvederà direttamente la Redazione.

3) Le illustrazioni dovranno essere accompagnate da una breve didascalia. Il testo delle didascalie deve essere scritto nell'ultima pagina del file. Le illustrazioni (figure, diagrammi, foto) devono essere indicate nel testo come figure (fig. 3) (figg. 8-10) e debbono portare una numerazione indipendente e progressiva. Allo stesso modo devono essere indicate le tabelle (tab. 1; tabb. 3-5). Indicare sempre la scala grafica.

4) Gli eventuali ringraziamenti devono essere raggruppati alla fine del testo, prima del riassunto. Se l'articolo è scritto in una lingua diversa da quella dell'Autore/i, nei Ringraziamenti indicare sempre il nome e la nazione, del madrelingua che ha effettuato la revisione linguistica del lavoro prima della submission.

5) Riassunto. A prescindere dalla lingua nella quale è scritto il lavoro, alla fine del testo, prima della bibliografia, sono necessari almeno due riassunti, uno in italiano e uno in inglese (Summary), preceduti dalla traduzione del titolo, in corsivo.

6) I lavori possono essere scritti nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo.

7) Le citazioni bibliografiche nel testo vanno fatte nel seguente modo: (Castellani 1943), (Audisio 1976, 1978; Tizio 1986; Aalbu 2000; Audisio 2000) (Bologna in stampa) oppure nel corso della frase: secondo Castellani (1943)

8) La bibliografia deve essere scritta conformemente ai seguenti esempi:

MAYR E. 1963. *Animal Species and Evolution*. Harvard University Press, Cambridge, 797 pp. (nel caso di un libro).
MAGRINI P., QUÉINNEC E. & VIGNA TAGLIANTI A. 2013. A new species of *Trecus* from the Ethiopian plateau (Coleoptera, Carabidae). *Fragmenta entomologica*, 45 (1-2): 17-24. Doi: 10.4081/fe.2013.13 (nel caso di un articolo su un periodico).

BOLOGNA M.A. (in stampa). Studio del genere *Stenostoma* (Latreille) (Coleoptera, Oedemeridae). *Animalia*, (nel caso di lavoro in stampa).

CARPANETO G.M. 1977. Ricerche sui Coleotteri Scarabaeoidea dell'Asia Minore. Tesi di laurea (non pubblicata), relatore Prof. V. Sbordoni, Facoltà di Scienze M.F.N., Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 172 pp. (nel caso di una tesi di laurea).

BORCHMANN F. 1917. Meloidae und Cephaloidae, 1-222. In: Junk W. (ed.), *Coleopterorum Catalogus*, pars 69. Schenckling, Berlin (nel caso di un capitolo di un libro o di un fascicolo di catalogo).

Si tengano inoltre presenti le seguenti norme:

- I nomi dei periodici devono essere scritti per esteso, consultando possibilmente "BHL - Biodiversity Heritage Library" <https://www.biodiversitylibrary.org> oppure "ACNP - Catalogo Italiano dei Periodici" <https://acnpsearch.unibo.it>.

- Quando più lavori di uno stesso Autore portano lo stesso anno di pubblicazione, essi devono essere accompagnati da lettere minuscole dell'alfabeto (1963a, 1963b) e nello stesso modo vanno ricordati nel testo.

- Usare sempre esclusivamente numeri arabi. Solo nel caso di volumi con pagine iniziali o finali a numerazione latina, si procede come segue: XII + 235 pp.

- Se presenti si indicano le tavole fuori testo (numero complessivo): 101 pp + 14 tavv. (libro) oppure: 32-49 + 14 tavv. (articolo su rivista).

- Il numero della serie (eventualmente presente) va scritto tra parentesi, prima il volume. Esempio: (n.s.) 4: 23-48.

- Il numero del fascicolo va indicato tra parentesi, mentre il Doi va indicato alla fine (senza punto finale). Esempio: *Biological Reviews*, 91 (4): 1050-1064. Doi: 10.1111/brv.12204

I lavori accettati sono pubblicati gratuitamente, salvo casi di costi particolari (numero di illustrazioni, tavole fuori testo, etc.). Per ogni lavoro saranno messi a disposizione degli Autori 50 estratti cartacei gratuiti e il PDF. Su richiesta si potrà avere un preventivo spese per gli estratti eccedenti tale numero. Le bozze devono essere restituite corrette dall'Autore, entro 20 giorni dal ricevimento, insieme con l'ordinazione degli estratti.